

Alla cortese attenzione
Del/della Dirigente e/o Referente Teatrale
di scuola primaria del vostro istituto
e.p.c gentili insegnanti
dei vari plessi

Oggetto: "Semi di fiaba". Proposte di rappresentazioni teatrali nelle scuole. Anno scol.
2010/2011.

Gentili Dirigenti Scolastici,
Gentili Insegnanti,

alleghiamo alla Vostra attenzione la scheda degli spettacoli, che il duo Laboule
rappresenta direttamente nelle scuole Primarie.
In attesa di un cortese riscontro porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Laboule Teatro

In collaborazione con:
Associazione culturale Balrog,
Via Volta 22, 20052 Monza (MB)
C.F. 94588000151, P.IVA 06181840965

Contatti:
Dario Sanna 347.9016770
Gianluca Soren 349.6351197
labouleteatro@gmail.com



Messa in scena della fiaba popolare

*Ogni forma prima del suo manifestarsi è un seme.
Le fiabe contengono semi in gran quantità.
Aver cura delle fiabe è saper trovare i semi giusti per il giusto terreno.*

Semi di fiaba consiste nella rappresentazione di fiabe delle tradizioni orali di diversi paesi

Durata fiabe: 40 minuti circa.

Luoghi di rappresentazione: spazi scolastici

Destinatari: alunni della scuola primaria

Attori coinvolti: due

Linguaggi utilizzati: ogni fiaba è allestita con tecniche tratte dal teatro di narrazione, d'attore, dalla commedia dell'arte ecc. e con ausilio di costumi, musiche, oggetti e semplici scenografie.

A richiesta Laboule Teatro conduce laboratori teatrali, della durata di uno o più incontri, per approfondire i temi e i personaggi delle fiabe.

Costi

Quota per partecipante (+ IVA 10%):

fino a 100 bambini 5 €; oltre i 100 bambini 4 €

Ogni rappresentazione è fruibile da un minimo di 60 bambini.

Eventuali richieste con adesioni inferiori al minimo saranno oggetto di valutazione singola da parte della compagnia.

Esigenze tecniche

Le fiabe sono rappresentabili in spazi al chiuso (sale con o senza palco, oscurabili e non) o all'aperto, a condizione che si tratti di luoghi protetti e che consentano la concentrazione degli attori e degli spettatori.

Dimensioni spazio d'azione: almeno 4m x 3m più lo spazio per gli spettatori

Vicinanza ad una presa di corrente

Tempo richiesto per il montaggio: due ore

Tempo richiesto per lo smontaggio: un'ora - un'ora e mezza

Yamamba

fiaba giapponese

Un giovane e buon mercante di ritorno al suo villaggio, con un carico di riso, sale e tè, incontra un individuo al quale offre del cibo. Quest'ultimo si rivela presto un demone spaventoso dai capelli ritti come aghi d'argento: la Yamamba, terribile creatura tanto stolta quanto vorace.

Il giovane scappa, ma, sfortuna vuole, va a rifugiarsi proprio nella casa del mostro; l'arrivo del quale, sul far della sera, costringe il mercante a nascondersi su una trave del tetto.

Comici espedienti e prontezza di spirito, consentiranno al giovane di trionfare sul mostro e liberare se stesso e il suo villaggio dalla paura.

La Yamamba, o "Donna della Montagna", è figura ricorrente nella letteratura e nella tradizione orale giapponese. Strega perversa o madre, demone o divinità, per la sua stoltezza e voracità si avvicina a certi tipi della commedia dell'arte. La fiaba valorizza generosità contro avidità e, basata com'è sul contrasto protagonista-antagonista, si presta ad uno sviluppo scenico lineare, ma dalle comiche sorprese.

L'oca d'oro

fratelli Grimm

Tre fratelli vanno a far legna nel bosco ed incontrano un misterioso "uomo grigio". Costui premia l'unico buono di cuore dei tre (il Grullo) indicandogli dove trovare un'oca d'oro. Per il Grullo è l'inizio di una gran fortuna: lui ed altri sette malcapitati, sfilano comicamente dietro all'oca, sino alla città della principessa "che ridere non può". Costei, al solo guardarli, guarisce con una lunga e fragorosa risata, ma le sorprese non sono finite: "L'uomo dalla gran sete" e il "mangiatore della montagna di pane" aiuteranno il Grullo a superare le prove assegnategli dal re e a sposare infine la principessa.

Un classico dei Grimm sull'importanza del dare e del darsi, oltre che del credere in se stessi, a dispetto dell'altrui scarsa considerazione. Fiaba dal linguaggio semplice e interpretata con costruzioni nitide e vivaci.

I cinque fantasmi

fiaba giapponese

Il fiero samurai Yochinari giunge in un villaggio chiedendo ospitalità ed un posto per la notte. Porte e finestre rimangono chiuse, finché un uomo non gli indica un tempio abbandonato. Il samurai, stupito ed offeso, decide di recarvisi a dormire. A mezzanotte è svegliato da luci e rumori sinistri: "Lo sfiancato", "l'arcuato", "lo smilzo", "l'ansante" e "il panciuto insaziabile" fanno la loro lugubre comparsa. Yochinari vincerà la paura accettando la sfida dei cinque fantasmi: dovrà indovinare i loro nomi combattendo sino al sorgere del sole.

Solo nominando le nostre paure ed esplorandole scopriamo quanto - pur piccole - possono condizionare la nostra vita.

Una messa in scena da brivido ma piena di sfavillanti aperture. L'uso d'oggetti sonori e giochi coreografici, accompagnerà i ragazzi in un viaggio avvincente sui sentieri della paura e del coraggio.

Re Bazza di Tordo

fratelli Grimm

Una principessa capricciosa che se la spassa umiliando i suoi pretendenti, deride un giorno un re dal mento ricurvo, soprannominandolo "Bazza di Tordo". Suo padre, persa la pazienza, la costringe a sposare un suonatore e a seguirlo in una baracca nel bosco. L'uomo costringerà la principessa ad umili mansioni per poi mandarla a servizio proprio nelle cucine del re deriso. Un finale a sorpresa, salverà la fanciulla dal suo destino di sguattera e la consegnerà fra le braccia di Bazza di Tordo, tanto deriso prima, quanto amato poi.

L'apparente maschilismo che traspare dalle pagine dei Grimm, diviene un più generale richiamo alla necessità d'esperire e conoscere per andare oltre le tutte apparenze. La fiaba, fra travestimento e agnizione, si presta ad una brillante dinamica attoriale.

Il fedele Giovanni

fratelli Grimm

(consigliata per le classi terze, quarte e quinte)

Un re morente chiede a Giovanni, servo prediletto, di prendersi cura di suo figlio, e iniziarlo alla vita. Mostrandogli il castello, dovrà impedirgli d'entrare nella stanza ove è ritratta la principessa dal Tetto d'Oro. L'impresa avrà successo ma, durante il ritorno, Giovanni verrà a conoscenza di tre segreti, la custodia dei quali incrinerà la fiducia e l'amicizia che lo legano al principe. Rivelando i segreti il servo si trasformerà in una statua e tutto sembrerà perduto, ma un gesto di sacrificio del principe strapperà Giovanni alla morte, dando alla fiaba il suo lieto fine.

Fiaba "magica" sull'amicizia e sul rapporto padre figlio. Una riflessione sul "sacrificio" come condizione per raggiungere la meta, oltre che il bene e la crescita di noi stessi e dei nostri cari. Una messa in scena che alterna ritmi avvincenti a silenzi carichi d'emozioni; il tutto sostenuto con oggetti semplici ed un impianto scenico suggestivo e dal forte effetto simbolico.

LABOULE TEATRO opera nel settore del teatro ragazzi promuovendo le proprie iniziative (spettacoli, letture, performance di vario genere e laboratori teatrali) in scuole, teatri, musei, biblioteche, librerie ed altri enti pubblici e privati.

Dario Sanna

Si forma come attore presso il Laboratorio dell'Attore diretto da Massimo Greco con il quale collabora dando vita nel 1991 ad **Emisfero Destro Teatro** e partecipando agli spettacoli *Come nuvole d'acqua dolce*, *Cristoforo Colombo*, *Stelle di cenere* e *The horse*, vincitori di scena prima 97'-98'

Nel suo percorso artistico studia con Marco Sgroso, Yoshi Oida, Danio Manfredini, Mamadou Dioume, Claudio Morganti, Dominique de Fazio, Raul Manso, Ambra d'Amico, Cecilia Kankonda, Joan Baixas.

Approfondisce lo studio sul corpo con Jeff Courtis, Nadia Pedrazzini e Roberto Lun (Contact Improvisation) e con la danzatrice e coreografa Elisa Cuppini. Si dedica inoltre da diversi anni alla pratica dell'Aikido.

Presso la Civica Scuola d'Animazione Pedagogica frequenta il corso " Animazione e Parola, Narrazione, scrittura espressiva e narrazione radiofonica".

Dal 1997 è presente negli spettacoli di **Farneto Teatro** per la regia di Maurizio Schmidt; *Sogno di una notte di mezza estate*, *La dodicesima notte*, *La nuova leggenda di ognuno*, *Saulo di Tarso*, *Il Decameron 100 novelle in dieci giorni*.

Nel 2002 fonda il **Teatro del Sorbo Selvatico** che opera nel campo del teatro ragazzi con cui produce: *Pinocchio l'ombra di un burattino*, *I tre capelli d'oro del diavolo*, *Le ciglia del lupo*, *La signora Holle...*

Dal 2003 al 2007 organizza " Un museo da favola ", rassegna di fiabe presso il **Museo Bagatti Valsecchi di Milano**. Dal 2003 è interprete negli spettacoli di **Elsinor Teatro**: *Marconi il mago che incanta le onde*, *Leonardo*, e *Tre X Tre = 10*, per la drammaturgia e la regia di Bruno Stori. Col **Teatro d'oltre confine il giardino**. Dal 2000 al 2003 collabora come attore e regista con la **Fondazione** per la lettura "**Il battello a vapore**", e con la libreria **Crapapelada** realizzando letture e performance teatrali.

Dal 1994 affianca alla sua attività di attore quella di insegnante, tenendo corsi per adulti e conducendo laboratori rivolti a bambini ed adolescenti, curando sia regia che drammaturgia degli spettacoli.

Gianluca Soren

Laurea in Scienze Politiche all'Università Statale di Milano, con una tesi sulle forme del teatro di strada fra '600 e '700. V anno di chitarra classica.

Formazione attorale con Egumteatro, Raoul Manso e Maurizio Schmidt.

Dal '96 al '98 segue corsi di narrazione teatrale con Roberto Anglisani, Marco Baliani e Claudio Cavalli. Partecipa ai seminari tenuti da Pippo Delbono, Alfonso Santagata, Marcello Bartoli e Marco Sgroso, oltre a quelli di Carlo Boso ed Eugenio Allegri sulla commedia dell'arte. Nel 1999 frequenta il Corso "Anabasi" del CRT di Milano per Operatori di Teatro Sociale, collaborando col regista e psichiatra Denis Gaita e i suoi attori/pazienti nello spettacolo *L'Aida da tre soldi*. Fra i suoi spettacoli, *l'Enrico V* con la **Compagnia Pippo Delbono** e diverse produzioni per le scuole, fra cui: *La nascita delle stagioni* col **Teatro d'oltre confine**, *Le avventure di Alice* con **Magister Ludi** di Astolfi e Ciotola, *Petali*, *Giass* e *Francesco di terra e di vento* con la compagnia **Teatro Minimo** di Bergamo.

Dal 2004 al 2006 partecipa alla coproduzione **Teatro Metastasio – Stabile della Toscana e Compagnia i Fratellini** nell'allestimento di *Generalì a Merenda* di Boris Vian.

Ha al suo attivo diverse partecipazioni attoriali in TV fra cui: "Stranick" programma per ragazzi di **Nickelodeon-TV (SKY)**, "Mai dire Domenica" su **Italia 1**, "Striscia la Notizia" e "Laboratorio 5" su **Canale 5**.

Nel 2009 è tra i fondatori di **Macherà**, compagnia e laboratorio permanente sull'uso della maschera di commedia dell'arte, che debutta con *La corona del ferro, chiodo fisso di Pantalone*.

Dal 2000 collabora con la cooperativa **Barz & Hippo** conducendo nelle scuole della provincia di Milano laboratori su cinema, tv e narrazione teatrale.

Dal 2005 collabora inoltre per **Shl** e **OmniaSafety**, svolgendo attività di formatore teatrale in aziende quali **AU**, **GSE**, **Hp**, **IBM**, **S.a.s.**, **SKY** e **Vodafone**. Ha lavorato come attore ed operatore teatrale in scuole d'ogni ordine e grado di diverse province italiane.